



→ **C'è anche Chiamparino** Per l'ex sindaco ci sarà presto un incarico al Partito nazionale

# La Lega è in crisi anche al Nord»

proprio nelle ore in cui Bersani si muove tra le vie sotto la Mole va dicendo che «la sinistra in tutte le situazioni in cui amministra ha fatto malissimo».

I torinesi devono pensarla diversamente, visto che dopo aver riconfermato cinque anni fa con il 66,7% Sergio Chiamparino, ora si preparano ad eleggere come nuovo sindaco Piero Fassino. Con buona pace di Berlusconi, che sostiene che il candidato del centrodestra Michele Coppola «possa vincere, perché c'è un crescente nervosismo della sinistra torinese», in realtà la sinistra torinese e non solo lei aspetta solo di vedere se Fassino vincerà al primo turno come da sondaggi, o se invece dovrà attendere altre due settimane prima di insediarsi a Palazzo Civico. Bersani è ottimista:

«Possiamo farcela già lunedì, nonostante la frammentazione». Già, perché a rinviare l'elezione dell'esponente Pd che si è aggiudicato la candidatura incassando il 55,3% dei consensi alle primarie di fine febbraio non è tanto forza dell'assessore del Pdl, quanto la corsa

**La vernice verde**  
«W gli alpini, W l'Italia e abbasso la Lega» è scritto all'ingresso del Salone

in solitaria di Terzo polo, Federazione della sinistra, «grillini» (che potrebbero riservare delle sorprese) più un'altra decina di candidati sindaci. Ma per Bersani questa partita che al primo turno può essere deci-

sa da un pugno di voti fin qui si è giocata nel migliore dei modi. Non c'è rammarico per il mancato accordo con Rifondazione e Comunisti italiani, che per quanto poco possano prendere potrebbero fare la differenza tra vincere subito o andare al ballottaggio. «Alleanze come l'Unione appartengono al passato, le coalizioni le facciamo solo nella chiarezza dei programmi», dice Bersani.

Il leader del Pd è venuto a Torino per partecipare al comizio di chiusura insieme a Fassino. C'è anche Chiamparino, al quale Bersani affiderà presto un incarico al partito nazionale (i due si sono incontrati per discuterne la scorsa settimana). Ma prima di salire sul palco che sovrasta l'affollata piazza Castello, il segretario del Pd va mi-

schiararsi tra i numerosi visitatori del Salone del libro. Si ferma allo spazio della Laterza per firmare alcune copie del suo libro *Per una buona ragione* e anche una lettera a difesa della scuola pubblica. Stringe mani, risponde ai complimenti, agli incitamenti a tener duro. Poi incontra una cinquantina di mamme e insegnanti preoccupati per gli effetti dei tagli decisi dal governo. Bersani ribadisce quello che va dicendo da giorni e che ha anche scritto nelle lettere inviate a migliaia di famiglie italiane delle città chiamate alle urne: «Questo voto può servire a dire basta, adesso la smettiamo di occuparci dei problemi di uno solo e affrontiamo il tema del lavoro, dei redditi, delle questioni che interessano gli italiani».♦

[pieneta]



# ENERGIE. RINNOVARE MIGLIORA.

**Cortezza** degli incentivi per le energie rinnovabili  
**Sostegno** a cittadini e imprese

